

tidiana, pare essere sensibilmente inferiore rispetto a quello pagato dalla Rai in occasioni recenti e analoghe: infatti sono stati pagati 1.300.000 euro per trasmettere la precedente gara di Coppa Uefa Hapoel-Milan da Nicosia, mentre la richiesta per acquisire i diritti della gara in oggetto sarebbe stata di 850.000 euro;

quasi contemporaneamente nella serata di oggi andrà invece in onda la trasmissione della gara di ritorno, sempre di Coppa Uefa, tra Milan e Hapoel su Rete 4, con evidente vantaggio per Mediaset che potrà così agire in assenza di concorrenza —:

se il Ministro interrogato non ravvisi nel comportamento messo in atto dalla Direzione della Rai, oltre che scelte difficilmente comprensibili sia sotto il profilo dell'economicità e dell'efficienza della gestione anche la grave rinuncia ad una necessaria e giusta competizione del servizio radiotelevisivo pubblico nei confronti di quello privato. (4-02557)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

non possiamo dimenticare quanto la Brigata tridentina appartenga alla nostra storia regionale e nazionale e quanto il suo operato sia stato importante e prezioso esempio per le giovani generazioni. La sua gloriosa nascita risale al 1935 a Trento e, da subito, iniziò a prepararsi ad una guerra imminente. Fu operativa sul fronte francese a partire dal giugno del 1940 e nel novembre dello stesso anno fu trasferita sul fronte greco-albanese: laggiù iniziò il sacrificio. Nei durissimi combattimenti in montagna le perdite furono superiori ad ogni pessimistica previsione: in cinque mesi e mezzo di combattimenti ci furono migliaia di vittime. Dal 1942 l'epopea tra-

gica di Russia: a metà dicembre i sovietici sfondarono le linee del Don e accerchiarono l'intero Corpo d'Armata alpino. Ripiglieranno gli alpini, accanto ai fanti della Cosseria e di altre divisioni italiane per uscire dalla sacca. E proprio la Tridentina fu quella che riuscì a mantenere la compattezza e la combattività necessaria per porsi alla testa di questo lunghissimo e triste corteo di uomini fino a sfondare la linea di accerchiamento russa a Nikolayewka, salvando dalla prigionia e dalla morte migliaia di soldati;

finita la guerra la tridentina fu ricostituita come Brigata il 1° maggio 1951, inquadrando il sesto reggimento alpini e il secondo di artiglieria da montagna; dopo la ristrutturazione del 1975 il comando della tridentina si trasferì a Bressanone per restarvi fino ad oggi e la dislocazione dei reparti interessò la Val Punteria e la Val Passiria;

dai quotidiani locali si apprende che la Brigata Tridentina sarà di fatto sciolta il 1° luglio 2002 quando il 5° reggimento sarà accorpato alla brigata Julia. Già da lunedì 18 marzo 2002 infatti il 6° e l'11° reggimento Alpini passeranno dalla tridentina alle dirette dipendenze del Comando delle truppe alpine di Bolzano. Un provvedimento che priva la Brigata Tridentina di due componenti di « arma base » su tre e ne decreta di fatto la fine. E così, quando il 1° luglio il reggimento di stanza a Vipiteno andrà alla Julia, il Comando della Tridentina verrà di fatto esautorato, si concluderebbe così, sacrificato alle esigenze di ristrutturazione dell'esercito, la storia di uno dei più gloriosi reparti militari d'Italia;

non è retorico, in questo caso, asserire che con lo scioglimento della Brigata Tridentina scompare una consistente parte della storia locale ma anche nazionale, legata alla Brigata Tridentina non solo a fini strategico-militari bensì anche a connotazioni di carattere sociale —:

se tutto ciò avverrà realmente;

con quali tempi e con quali modalità sia previsto lo scioglimento della brigata tridentina;

come intenda procedere per tentare di salvaguardare ed evitare che questo patrimonio di uomini e di tradizioni storiche così importante venga disperso.

(5-00783)

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSSA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

recentemente la commissione medica ospedaliera del Ministero della difesa ha riconosciuto la sussistenza di nesso di causalità tra patologie tumorali e l'utilizzo di alcuni tipi di armi;

questo nesso di causalità era stato finora escluso da tutte le commissioni mediche e dalla stessa inchiesta ministeriale disposta per accertare lo stato di salute dei militari italiani che hanno operato in Kosovo ed in Bosnia Erzegovina;

l'ammissione di correlazione tra l'utilizzo di talune armi e patologie tumorali non può avere effetto solo per il futuro, atteso che il problema si pone soprattutto per il passato, in quanto la minore consapevolezza del pericolo comportava minore prudenza e maggiore esposizione a elementi pregiudizievoli per la salute;

in conseguenza diretta della negazione della correlazione tra un certo tipo di armi e patologie tumorali sono state in passato respinte tutte le istanze dei militari, o dei loro eredi in caso di decesso, tese al riconoscimento di cause di servizio per tali malattie e per la concessione di pensione privilegiata;

uno dei primi casi sospetti riguarda Giuseppe Pintus, carrista presso il poligono di tiro di Capo Teulada, deceduto per leucemia il 20 maggio 1994;

il signor Giuseppe Pintus presentò istanza di riconoscimento di causa di servizio nel febbraio 1992. In data 23 settembre 1993, con verbale n. 00655 la commissione medica ospedaliera di Cagliari

negava la riconoscibilità della patologia a causa di servizio e tale giudizio veniva confermato con provvedimento 9782 ML/2 del 10 gennaio 1995 dalla commissione medica di II istanza;

il Ministero della difesa in data 29 gennaio 1998 con decreto negativo n. 43 respingeva la domanda di pensione privilegiata presentata dal signor Giuseppe Pintus;

gli eredi di Giuseppe Pintus, legalmente assistiti, presentarono ricorso alla Corte dei conti ove tuttora la causa pende in attesa di giudizio;

in identica situazione probabilmente si trovano o verranno a trovarsi le pratiche di tutti coloro che hanno visto respingere le loro istanze, comprese quelle passate definitivamente in giudicato —:

se non ritengano di adottare opportuni provvedimenti che, alla luce delle risultanze della commissione medica ospedaliera del Ministero della difesa, consentano di rivedere le decisioni a suo tempo adottate dagli organismi competenti in merito alla situazione di Giuseppe Pintus e ad altre eventuali situazioni analoghe, allo scopo di giungere al riconoscimento dei relativi diritti, in precedenza negati.

(4-02537)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta orale:*

LUSETTI, EMERENZIO BARBIERI, LECCISI, LETTIERI, VERNETTI, BORNACIN, CUSUMANO, POTENZA, CIANI, BRUSCO, DELBONO e ARNOLDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da fonti di stampa che *France Telecom* intenderebbe uscire dal pacchetto azionario di Wind, società con-